



Circ. N°429

Firenze 29/01/2024

All'attenzione di

Docenti

Alunni

Famiglie

ATA

Bacheca

Web

Il Dirigente Scolastico
con la presente circolare,

desidera

nel rispetto del quadro normativo di riferimento sotto indicato, ed in coerenza con i principi e le finalità del PTOF 2023/26, richiamare l'attenzione di docenti edel personale ATA **sui principali punti operativi per una corretta gestione degli studenti con D.S.A. così come inseriti nel seguente**

**RINNOVARE IL SEGUENTE VADEMECUM
STUDENTESSE/STUDENTI DSA/BES
A.S. 2023/24**

1. Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
2. Facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
3. Accompagnare gli studenti con D.S.A. agli Esami di Stato.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

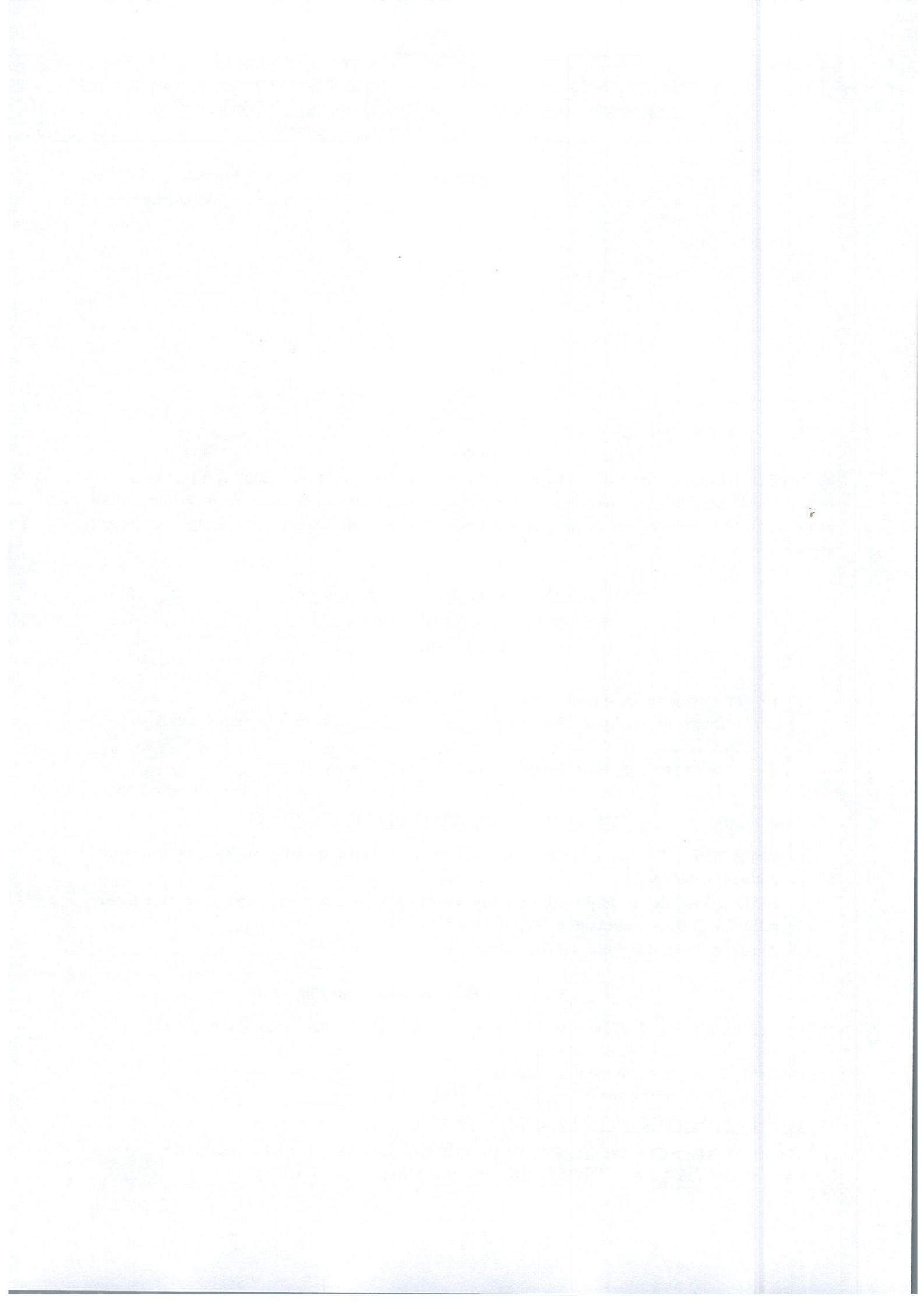
- **Legge n. 170/10, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**
- **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e Linee Guida allegate; in particolare si fa riferimento all'art.3.1 "Documentazione dei percorsi didattici"**
- **Accordo Stato –Regioni del Dicembre 2012**

Normativa di riferimento generale

- Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi
- Legge 59/97 autonomia scolastica
- DPR 275/99 art.4: autonomia didattica
- Legge 53/03: personalizzazione del percorso scolastico

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. **ISCRIZIONE; ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA CON RELATIVA FASE DI PROTOCOLLO; COMUNICAZIONI.**





2. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P.
3. DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA
4. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE – PROVE INVALSI - ESAME DI STATO
5. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA
6. TEMPI

1. ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DEL DOCUMENTO SPECIALISTICO CON RELATIVA FASE DI PROTOCOLLO; COMUNICAZIONI

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Coordinatore di Classe, Referente D.S.A. di classe, alunno, famiglia, segreteria didattica.

1a	ISCRIZIONE E PROTOCOLLO Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con D.S.A. in modo continuativo. La famiglia o l'alunno stesso, se maggiorenne, unitamente alle procedure d'iscrizione, consegnerà la certificazione rilasciata dalla struttura competente, che verrà protocollata e allegata al fascicolo riservato dell'alunno: questa azione costituisce la richiesta formale al Consiglio di Classe per la messa in atto delle misure dispensative e dell'utilizzo degli strumenti compensativi.
1b	ACQUISIZIONE DEL DOCUMENTO SPECIALISTICO L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia o l'alunno stesso, se maggiorenne, presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque entro i tempi utili affinché "...la scuola predisponga, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico un documento..." , utile a poter integrare la programmazione del Consiglio di Classe e del singolo docente.
1c	COMUNICAZIONI DI ISTITUTO E DI CLASSE L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente D.S.A. Il referente D.S.A. di classe avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla Legge 170/2010 e dal Decreto 12/07/2011 n.5669. In caso contrario contatterà la famiglia e l'alunno, se maggiorenne, per chiarimenti e/o integrazioni. Si ricorda che la trasmissione della diagnosi può essere fatta solo dalla famiglia e non dalla scuola di provenienza dell'alunno.

2. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P.

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, referente D.S.A. di istituto e di classe, componenti Consiglio di Classe, famiglia, alunno.



2a	COMPITI E RUOLI Quando in una classe viene inserito uno studente con D.S.A., il coordinatore di classe ed il referente DSA, informano il Consiglio di classe sull'argomento: a. fornendo informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento dichiarati nella diagnosi; b. presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) e compensative.
2b	TEMPI E FASI DI STESURA Il referente D.S.A. di classe, in occasione del primo Consiglio di Classe (settembre-ottobre), mette a conoscenza l'intero C.d.C del caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di predisporre il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.). Se richiesto, si può prevedere un incontro preliminare con la famiglia e gli specialisti che possono fornire utili informazioni per la conoscenza approfondita della situazione. Il P.D.P. verrà approvato nella seduta successiva (entro il primo trimestre): costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Il P.D.P. una volta redatto e controfirmato da tutti i componenti del C.d.C, deve essere rappresentato dal referente del P.D.P. di classe alla famiglia e all'alunno, per la condivisione ed accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne). Infine il Dirigente Scolastico lo firma, rendendolo così esecutivo.
2c	DIAGNOSI CONSEGNATE IN CORSO D'ANNO Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato, il referente del P.D.P di classe potrà convocare un Consiglio di Classe straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata. Per altre informazioni si veda il Punto 1. del presente Vademecum
2d	CARATTERISTICHE DEI PDP I P.D.P. verranno stilati seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito della scuola; in particolare il P.D.P. del Consiglio di Classe deve contenere e sviluppare i seguenti punti: a. dati relativi all'alunno; b. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali; c. caratteristiche comportamentali; d. modalità del processo di apprendimento; e. strategie personalizzate ed individualizzate f. misure dispensative; g. strumenti compensativi; h. modalità di verifica e criteri di valutazione; i. accordi con la famiglia/studente; j. firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, referenti, docenti, genitori, alunno).
2e	PROGRAMMAZIONI PERSONALI DEL SINGOLO DOCENTE In relazione al P.D.P. <u>ogni singolo docente</u> dovrà indicare nelle tabelle, relativamente



alla propria disciplina, eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e criteri di verifica e valutazione. E' importante registrare, tramite le tabelle del P.D.P. quali misure vengono applicate per le verifiche e le valutazioni nella propria disciplina.

3.DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA**Soggetti coinvolti:** Consiglio di Classe, referente DSA di classe, referente DSA d'istituto**3a DIDATTICA COME PROMOZIONE DEL SUCCESSO SCOLASTICO**

Il docente deve garantire una didattica individualizzata e personalizzata, l'uso di strumenti compensativi e di misure compensative, già formalizzati nel P.D.P. dal Consiglio di Classe.(D.M. 5669 art.4, comma 4 e 5): ciò rappresenta la primaria azione educativa della scuola. I suggerimenti maggiormente adatti agli studenti di scuola secondaria superiore di II grado sono i seguenti:

- Scomporre i macro-obiettivi in micro-obiettivi
- Valorizzare l'utilizzo di una pluralità di linguaggi
- Anticipare l'argomento da trattare e collegare le nuove conoscenze con quelle già acquisite
- Fare inferenze
- Sostenere un metodo di studio metacognitivo
- Praticare la correzione dell'errore

- Attuare l'apprendimento cooperativo
- Favorire un buon clima di classe
- Incentivare l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative
- Sollecitare l'uso di Argo (promemoria delle attività scolastiche) ☐ Promuovere l'autonomia

3b STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; fra i più diffusi: la sintesi vocale, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, il dizionario digitale, tabelle, formulari e mappe.

3c MISURE DISPENSATIVE

Art 4, Comma 4 e 5: L'adozione di misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, **senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici o facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.**

3d La scuola supporta gli studenti con DSA del biennio con l'attivazione di:

- Corsi sugli strumenti compensativi digitali
- Corsi metacognitivi
- Corsi disciplinari



4. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE – PROVE INVALSI - ESAME DI STATO

Soggetti coinvolti: coordinatore, componenti del Consiglio di Classe, referente DSA.

4a

DAL D.M. 5669 ART.6" LINEE GUIDA"

"La valutazione scolastica periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici indicati nel PDP

4b

PROVE INVALSI CBT

Indicazioni operative

L'attribuzione di misure dispensative/compensative è competenza e responsabilità del Dirigente scolastico che prevede alla loro indicazione nell'*Elenco studenti elettronico* in stretta e formale coerenza con quanto previsto dal PDP. Gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI CBT con l'eventuale adozione delle misure compensative elencate nell'*Elenco studenti elettronico*, ossia:

- sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo
- tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica)

4c

VERIFICHE IN ITINERE E COMUNICAZIONI ALLA FAMIGLIA

Nel corso dell'attuazione del protocollo il **P.D.P. sarà oggetto di verifiche intermedie e finali** come prevede la legge, art. 3 comma 2: *"per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia"*.

In particolare alla **pagella del primo quadrimestre e alla pagella del secondo quadrimestre** verranno allegate comunicazioni che evidenzino le eventuali **"difficoltà persistenti"**.



4d

ORDINANZA MINISTERIALE ESAMI STATO N°45 09.03.2023

Articolo 25

(Esame dei candidati con DSA e con altri bisogni educativi speciali)

1. Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3, sulla base del piano didattico personalizzato (PDP).

2. La commissione/classe, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame. Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi delle prove scritte registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida allegate al D.M. n. 5669 del 2011, di individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

3. Le commissioni adattano, ove necessario, al PDP le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale di cui all'allegato A.

4. I candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 13, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, in sede di esame di Stato sostengono prove differenziate coerenti con il percorso svolto, non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento.

5. Per i candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 12, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova



scritta. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, di cui al precedente articolo 10, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

6. Per le situazioni di studenti con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuate dal consiglio di classe, il consiglio di classe trasmette alla commissione/classe l'eventuale piano didattico personalizzato. Per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le verifiche in corso d'anno o che comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.



4e	Nell'allegato al documento del Consiglio di Classe del 15 maggio il Coordinatore e il Referente si faranno carico di controllare che sia specificato quanto segue: • tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; • le modalità e i sistemi valutativi per le prove d'esame; • i tempi delle prove d'esame La Commissione d'Esame per la predisposizione della terza prova scritta e per le altre due prove prenderà in considerazione le misure comunemente adottate ed indicate nel PDP dell'alunno: tempi più lunghi, utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; la possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte e la loro trasposizione in file audio mp3. Tutte le indicazioni riguardanti il percorso formativo dell'alunno e le misure previste dal suo PDP verranno indicate in un allegato al Documento del 15 maggio da presentare al Presidente e alla Commissione d'Esame. Per la lingua straniera si fa riferimento al presente Regolamento. L'Allegato va redatto in duplice copia: una da inserire nel fascicolo personale dell'alunno l'altro da consegnare al Presidente della Commissione d'Esame.
----	---

5. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Soggetti coinvolti: componenti del Consiglio di Classe, coordinatore di classe, referente DSA, famiglia, alunno

5a	Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un alunno possa presentare disturbo specifico di apprendimento (DSA) , segnala il caso al coordinatore di classe (che potrà avvalersi della consulenza del Referente D.S.A.), il quale convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli Enti preposti (art. 3, comma 1 della Legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.
----	---

6. TEMPI

Soggetti coinvolti: Coordinatore di Classe, Referente D.S.A., alunno, famiglia, segreteria didattica.

6a	PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE All'avvio dell'anno scolastico viene segnalato al Coordinatore di classe la presenza dell'alunno con diagnosi DSA in classe; il coordinatore e il referente prendono visione della diagnosi depositata. Per chiarimenti sulle indicazioni date dalla diagnosi si fa riferimento inizialmente al Referente dei P.D.P.
----	--



6b	COMUNICAZIONI CON LA FAMIGLIA E GLI ESPERTI Nella fase iniziale di stesura il Referente prende contatto con la famiglia ed organizza, anche in orario di ricevimento, un incontro per un primo confronto sui punti salienti del PDP. Per le nuove diagnosi oppure per gli alunni provenienti da altre scuole è necessario un confronto, anche telefonico con gli specialisti che seguono gli alunni segnalati. Inoltre potranno essere predisposti dei moduli di osservazione che il Coordinatore fornirà ai singoli docenti al fine di raccogliere dati utili e significativi già nel periodo iniziale delle lezioni. *
6c	STESURA DEFINITIVA Il Coordinatore, sulla base della diagnosi, dei colloqui con le famiglie, delle osservazioni dei colleghi stende il PDP, entro i primi tre mesi dall'avvio delle lezioni. Si vuole sottolineare che l'organizzazione della valutazione con il "quadrimestre corto" rende necessaria la stesura del PDP in tempi utili per la valutazione del primo quadrimestre. Il PDP va sottoscritto dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'alunno, se maggiorenne, ed infine dal Dirigente Scolastico. Il PDP completato va inserito nel fascicolo personale dell'alunno.
6d	VALUTAZIONE del primo quadrimestre – VALIDAZIONE DEL PDP Nel caso in cui l'alunno con DSA abbia debiti in qualche disciplina si raccomanda particolare cura nella predisposizione, redazione del materiale, strutturazione del compito di recupero secondo le misure compensative e dispensative previste dal PDP; è consigliabile per gli insegnanti conservare e verbalizzare le attività svolte per il recupero e le prove di verifica (conservando una copia della prova di verifica nella quale siano evidenti le applicazioni compensative previste o indicando nella correzione le misure applicate). Nei casi in cui l'alunno con DSA abbia in generale un rendimento scolastico negativo verbalizzare durante la seduta di scrutinio le osservazioni dei singoli docenti. Gli esiti particolarmente negativi vanno segnalati con lettera protocollata a seguito dello scrutinio; per i singoli docenti si ricorda che il colloquio con i genitori va segnato nel registro personale. Se il quadro è molto negativo, promuovere, laddove sia possibile, un'azione diretta al suori-orientamento.



6e	VALUTAZIONE FINALE Nel caso in cui l'alunno con DSA abbia debiti in qualche disciplina si raccomanda particolare cura nella predisposizione, redazione del materiale, strutturazione del compito di recupero secondo le misure compensative e dispensative previste dal PDP; è consigliabile per gli insegnanti conservare e verbalizzare le attività svolte per il recupero e le prove di verifica(conservando in ARGO, nella cartella condivisa, una copia della prova di verifica nella quale siano evidenti le applicazioni compensative previste o indicando nella correzione le misure applicate). Si ricorda quanto indicato ai punti 3c e 4b: “ L'adozione di misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici o facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.” “La valutazione scolastica periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici indicati nel PDP”.
6f	AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLE INDICAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI RECEPIMENTO DELLA REGIONE VENETO DELL'ACCORDO STATO – REGIONI DEL 24 DICEMBRE 2012 1. Consegna della diagnosi e prassi per l'avvio dell'iter diagnostico La diagnosi di DSA deve essere tempestiva e prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 15 febbraio per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo successivo, in ragione del passaggio da un ciclo scolastico all'altro nonché degli adempimenti connessi agli esami di Stato con l'eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene. Il completamento dell'iter diagnostico richiede al massimo 6 mesi. 2. Rivalutazione della diagnosi La diagnosi è aggiornata di norma al passaggio da un ciclo scolastico all'altro, nonché ogniqualevolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi, su segnalazione della scuola alla famiglia, o su iniziativa della famiglia o su indicazione dell'ente che ha emesso la diagnosi.

Link utile per maggiore documentazione presso il MIM.

<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Luca Stefani)

(firma autografa omessa e sostituita a mezzo stampa ex art. 3 c.2 d.lgs. n. 39/93)



